

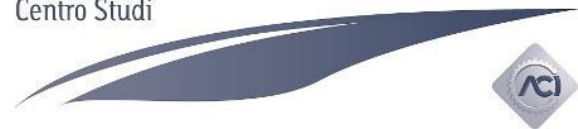
# ascolt **ACI** ascolta

**LA MOBILITÀ AL TEMPO DEL CORONAVIRUS**  
**Indagine sulla mobilità dei soci dell'Automobile Club Roma**

**Sintesi grafica dei risultati**

**Fondazione Filippo Caracciolo**

Centro Studi



**Gennaio 2021**

**© 2021 Fondazione Filippo Caracciolo**



**Automobile Club Roma**

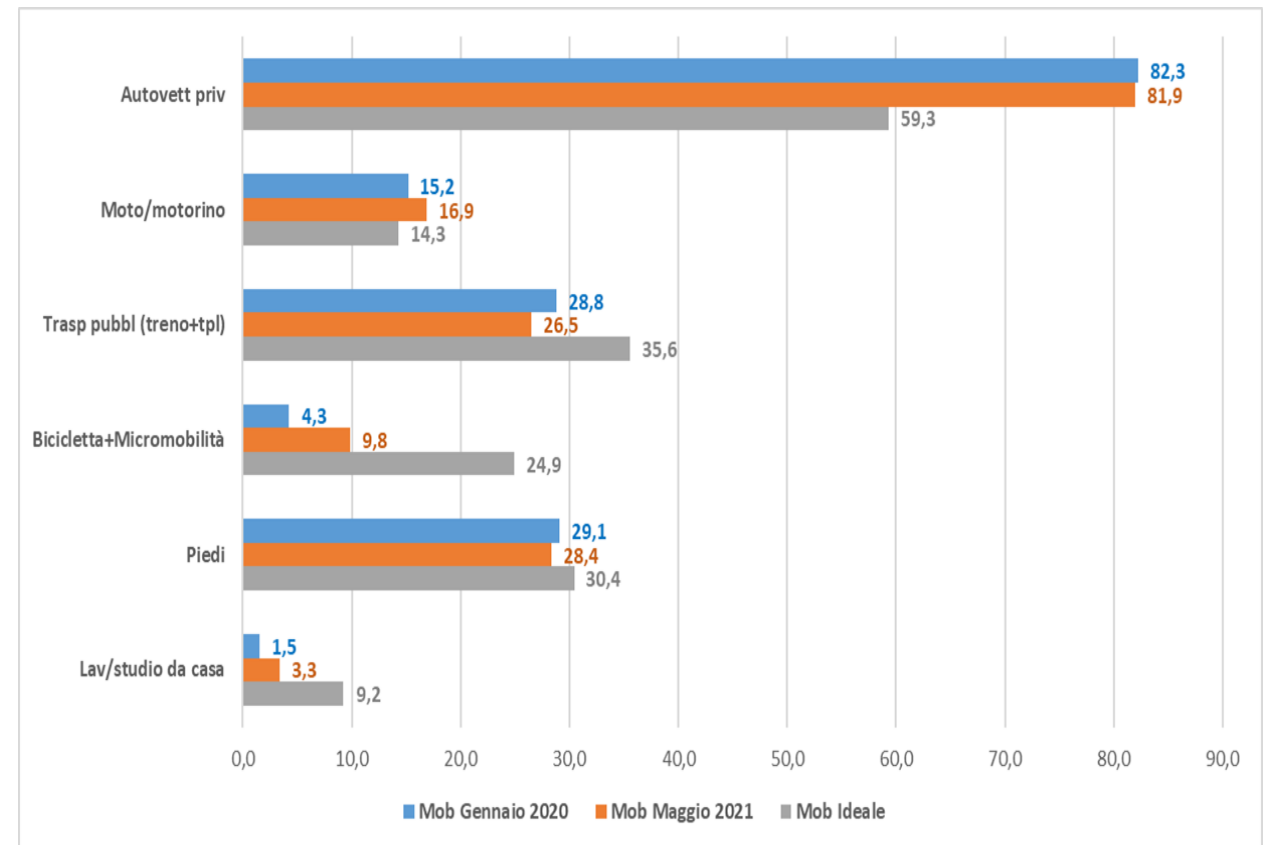
## La mobilità nei tre scenari a confronto

Secondo quanto emerso dall'indagine, la quasi totalità del campione indica l'auto privata come mezzo utilizzato per recarsi a lavoro (82%), nei luoghi di studio, o per muoversi e gestire le attività quotidiane sia nel periodo precedente il diffondersi del Covid sia, in previsione, nel vicino futuro, si spera post-Covid. Il Trasporto pubblico (circa il 29%) e l'andare a piedi (29%) sono viste come le altre possibili alternative, ma con percentuali molto più basse. Anche la moto o il motorino non registrano valori importanti. La bicicletta, il monopattino e le altre forme di micromobilità sono usate da pochissimi, ma questo può essere dovuto in parte alla particolare composizione del campione di interesse; l'auto condivisa nei periodi considerati è praticamente inesistente.

Il lavoro da casa nel gennaio 2020 non era ancora una modalità di lavoro diffusa e strutturata, ma con tendenze in crescita per il 2021 e sicuramente nei desiderata dei rispondenti.

Questo è il mondo della realtà, che costringe gli utenti a scontrarsi con le problematiche della mobilità urbana dove infrastrutture inadeguate, poca capacità e vetustà dei mezzi pubblici, poca copertura dei collegamenti di media-lunga distanza (periferia-centro), a cui oggi si aggiungono le difficoltà del momento, non consentono grandi alternative, almeno per il campione dei Soci ACI Roma, caratterizzato ovviamente dall'aver almeno un'auto o una moto di proprietà e dall'essere composto per lo più da "occupati" e poi da "pensionati", quindi, con un minimo di certezza economica. Ma nel mondo ideale, le cose sembrano cambiare e un trasporto pubblico più verde ed efficiente cresce nelle preferenze a discapito dell'auto, così come la mobilità attiva, attraverso l'uso della bicicletta e l'andare a piedi, quest'ultima in particolare per la categoria dei pensionati; un cambiamento forse motivato anche da una ritrovata esigenza dovuta ai mesi di obbligatoria immobilità fisica.

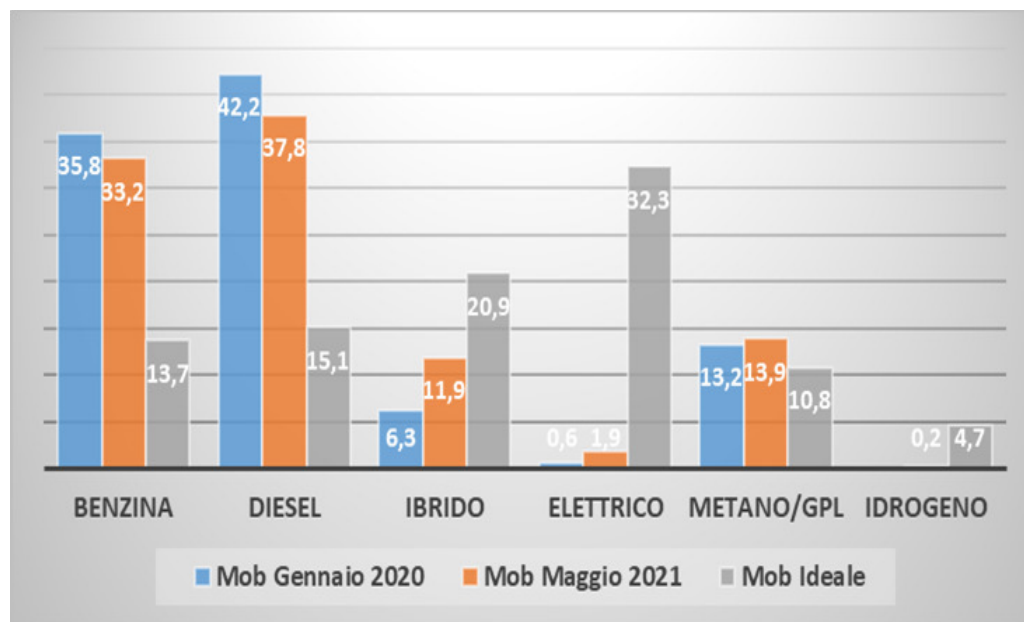
Percentuale prime tre modalità scelte nei tre scenari (gennaio 2020, maggio 2021, mondo ideale) - tutti i rispondenti



## La mobilità nei tre scenari a confronto: tipo di alimentazione dell'auto privata

L'analisi delle risposte relative al tipo di alimentazione dell'auto privata usata nel mese di gennaio 2020 vede le auto a benzina e diesel coprire complessivamente il 78% delle esigenze di mobilità del campione. Le auto a metano e GPL rappresentano il 13,2% dei casi (di cui quelle a metano sono una percentuale non significativa). Tutto cambia nel mondo ideale dove le auto elettriche passano da un risicato 0,6% al 32% e le ibride elettriche dal 6% al 21%, coprendo, complessivamente considerate, i desideri della maggioranza dei rispondenti (il 53%). Una percentuale di casi, quest'ultima, di persone in attesa, forse, di uno sviluppo tecnologico e infrastrutturale che permetta l'acquisto e l'uso quotidiano di un mezzo considerato dai più, oggi, ancora non affidabile. Un dato che viene confermato dalle dichiarazioni dei rispondenti sui propositi di acquisto di un'auto nuova (benché la percentuale di chi intende comprarne una sia molto bassa). Se, infatti, in un mondo ideale il 32% userebbe un'auto elettrica, solo il 6% ne acquisterebbe una entro il 2021, mentre ben oltre il 43% la comprerebbe ibrida-elettrica.

*Percentuale autovetture di proprietà per tipo di alimentazione. Confronto tra gennaio 2020 e Mondo ideale - tutti i rispondenti*

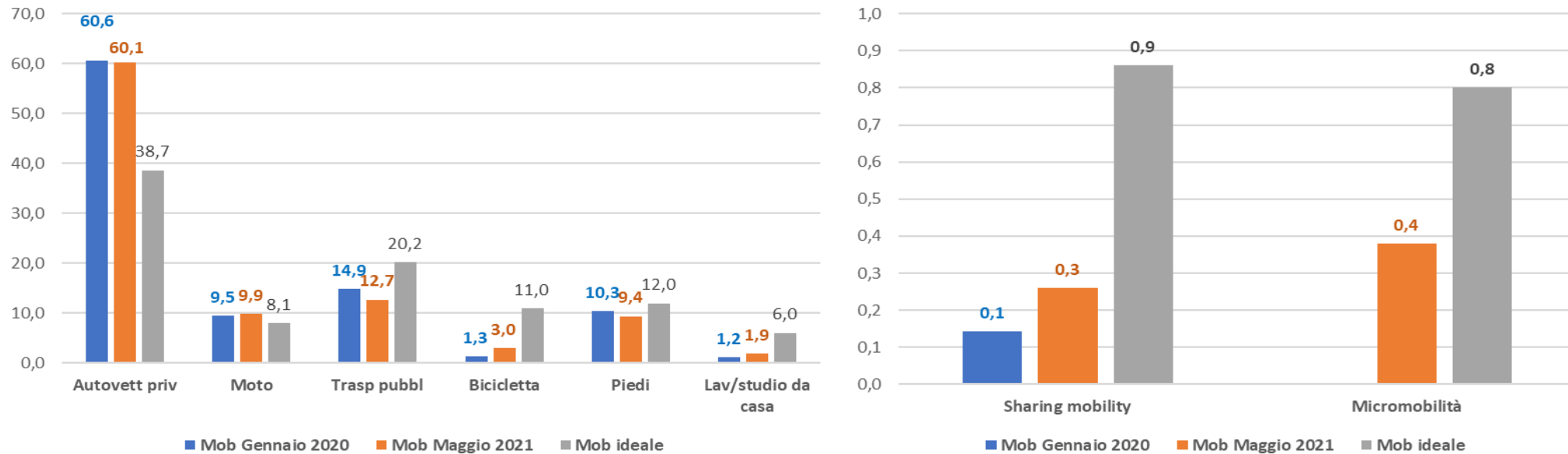


Alimentazione	Mob Gennaio 2020	Mob Maggio 2021	Mob Ideale	Variaz Mob Genn 2020 Mob Ideale
Benzina	35,8	33,2	13,7	-22,1
Diesel	42,2	37,8	15,1	-27,1
Ibrido	6,3	11,9	20,9	14,6
Elettrico	0,6	1,9	32,3	31,7
Metano/gpl	13,2	13,9	10,8	-2,4
Idrogeno	-	0,2	4,7	4,7
Nd	1,8	1,1	2,5	

## La mobilità nei tre scenari a confronto: incidenza della modalità di trasporto scelta

Il confronto tra il peso che le diverse modalità indicate hanno registrato nell'uso quotidiano conferma le scelte di mobilità sopra illustrate. L'auto privata incide per circa il 60-61% degli spostamenti nel mondo reale, ma il desiderio sarebbe quello di usarle molto meno (-21,9%). Cresce l'uso del TPL che va ad incidere idealmente per il 20% degli spostamenti, accompagnato dalla bicicletta e dall'andare a piedi, fino a coprire complessivamente il 43% degli spostamenti.

Incidenza delle modalità indicate sulla domanda totale di mobilità nei tre scenari – tutti i rispondenti



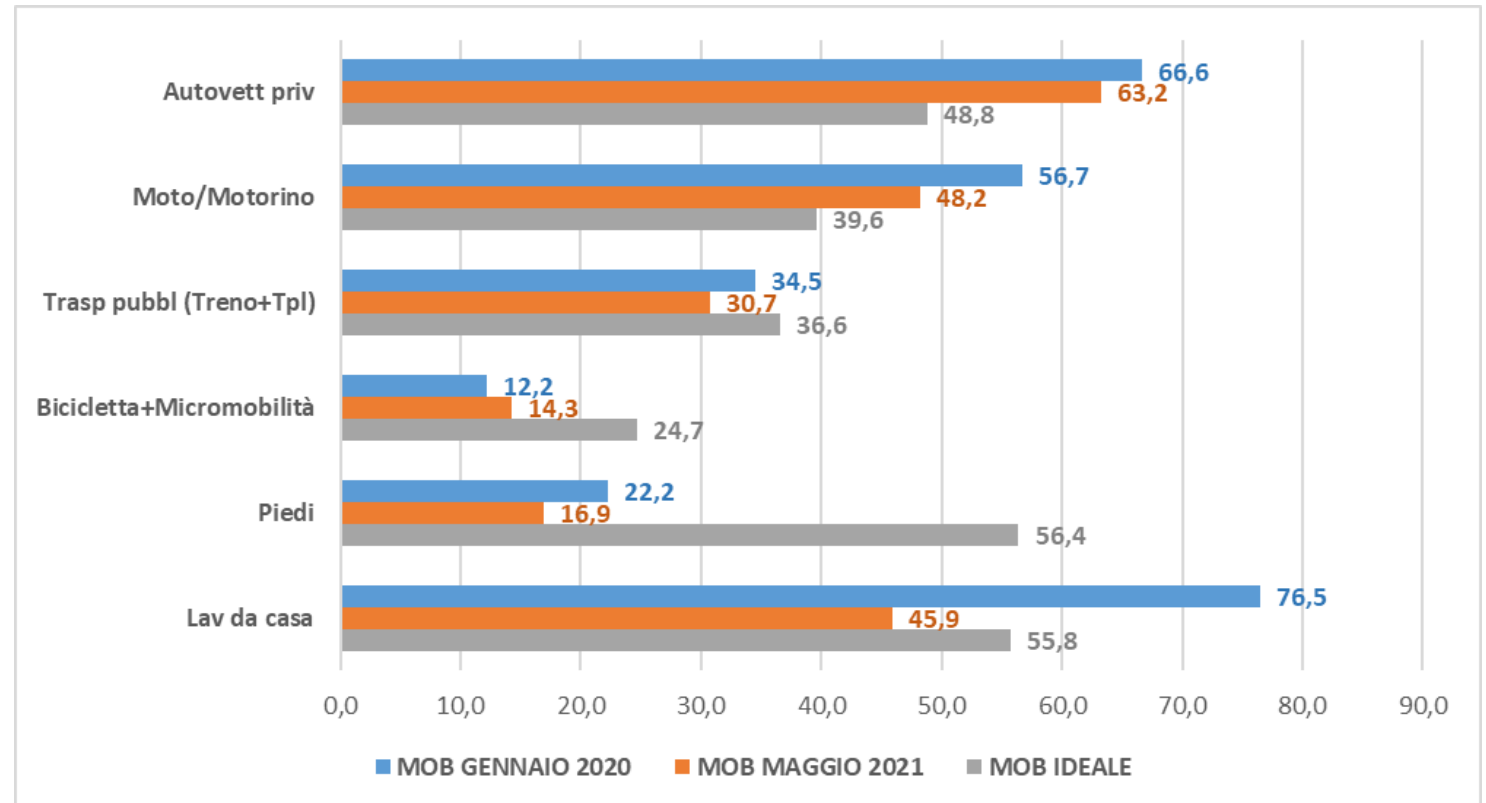
## La mobilità nei tre scenari a confronto: frequenza d'uso delle modalità di trasporto

Il confronto dei dati dei tre scenari relativi alle frequenze (percentuale d'uso indicata dai rispondenti) delle singole modalità indicate (preferenza per le prime tre più utilizzate), conferma l'uso massivo dell'auto privata, anche nel mondo ideale, sebbene notevolmente ridotto, con percentuali che vanno dal 67% al 49%. Anche chi va in moto – sebbene si tratti di un numero molto limitato del campione, che non supera il 17% in nessuno dei tre scenari – la utilizza con grande frequenza (dal 56,7% a quasi il 40% ideale).

Il trasporto pubblico non gode della stessa fiducia, infatti, resta su valori alti solo per il 36,6% dei rispondenti in un mondo ideale.

La rappresentazione delle frequenze d'uso in percentuale relative al "lavoro da casa" (che fanno riferimento alla categoria "occupati" e alla categoria "Altro") possono trarre in inganno se non si tiene conto del fatto che il numero di persone che ha dichiarato di aver lavorato da casa nel gennaio 2020 è veramente esiguo (appena l'1,5%), pur avendo svolto tale attività per la maggior parte del tempo (76,5%). Mentre di quel 9% di soci ACI Roma che vorrebbe "idealmente" lavorare in smart working solo la metà lo farebbe full time, poiché ritiene importate conservare spazi e momenti di confronto in presenza.

Alta frequenza ("Sempre" + "Spesso") delle singole modalità indicate nei tre scenari (gennaio 2020, maggio 2021, mondo ideale) – tutti i rispondenti (val.%)



# Scelte modali di spostamento nei tre scenari: confronto fra le categorie occupazionali

## Le scelte modali di Gennaio 2020

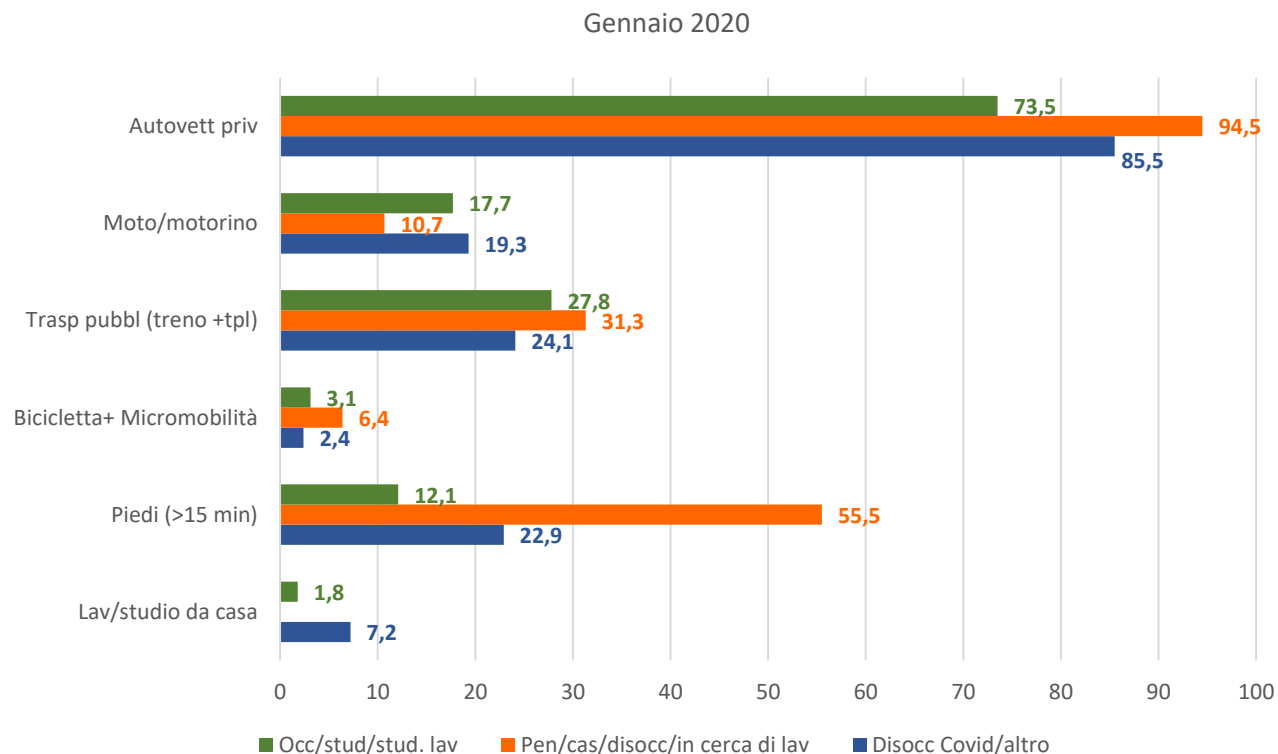
La lettura dei dati sulle prime tre modalità di spostamento indicate dalle tre categorie di soci ACI Roma a confronto per il mese di gennaio 2020 evidenziano valori più alti dell'uso dell'auto della categoria dei "pensionati/casalinghe e disoccupati" (94,5%), seguita da quella dei "Disoccupati a causa del Covid e Altro" (85,5%). Mentre la percentuale degli "occupati e studenti" che ha dichiarato di aver usato l'auto nello stesso periodo è pari al 73,5%.

Usano il trasporto pubblico in percentuale maggiore i "pensionati etc." (31,3%) e gli "occupati e studenti" (quasi il 28%).

Per quel che riguarda la mobilità attiva, sono sempre i "pensionati/ casalinghe/disoccupati a presentare i valori più alti, in particolare va anche a "a piedi" oltre il 55% dei casi e il 6,4% in "bicicletta", poiché la voce "micromobilità" (ad esempio monopattini) di per sé è pari a zero. Molto più bassa risulta la percentuale degli "occupati" che dichiarano, tra i primi tre mezzi, di aver utilizzato, per gli spostamenti casa-lavoro, anche la bicicletta (quasi il 3%), il monopattino (0,1%) o di andare a piedi per più di 15 minuti (12%).

Solo 11 soci tra gli "occupati e studenti" nel periodo pre-Covid ha svolto qualche volta, con una frequenza bassissima, il proprio lavoro da casa; 7 sono i casi che hanno avuto una esperienza analoga nella categoria dei "disoccupati a causa del Covid" e della categoria "Altro".

Confronto tra categorie occupazionali delle prime tre modalità di spostamento scelte nel mese di gennaio 2020 (val. %)



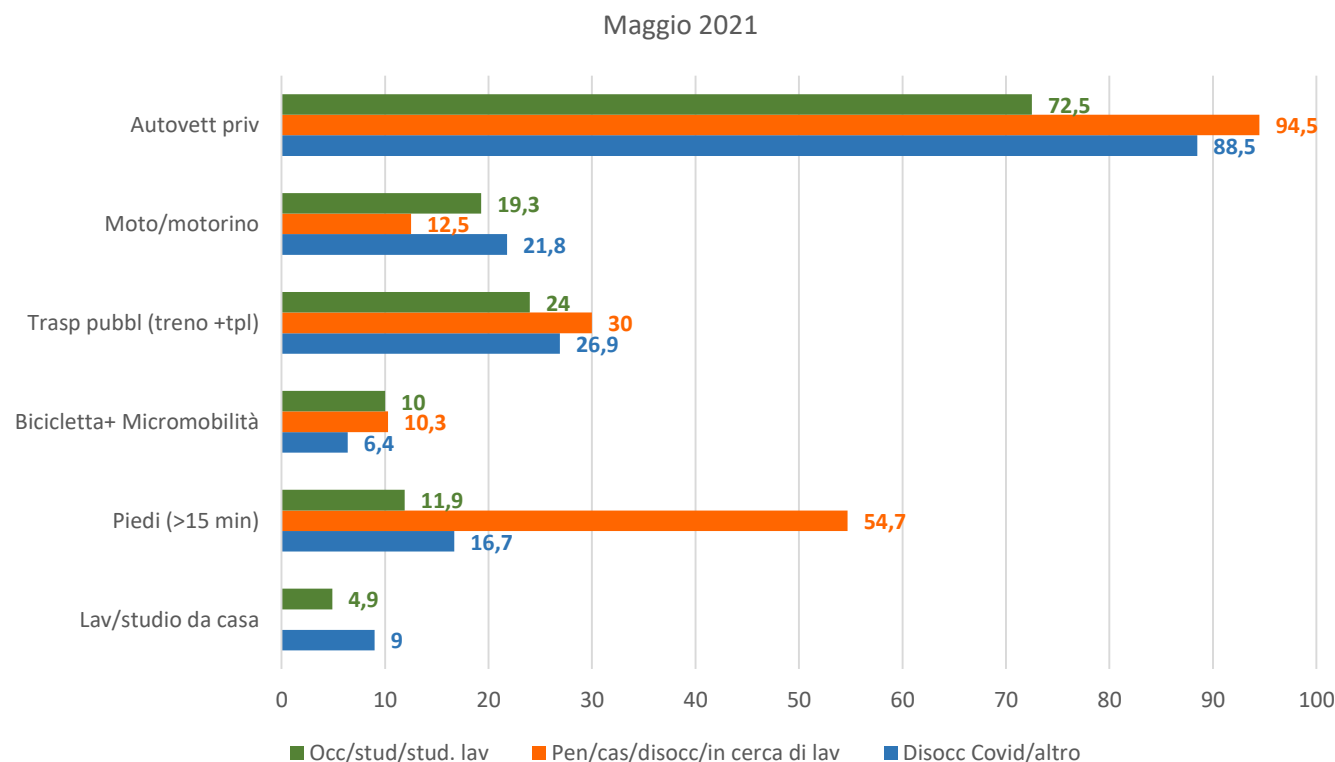
# Scelte modali di spostamento nei tre scenari: confronto fra le categorie occupazionali

## Le scelte modali di Maggio 2021

Le scelte di mobilità indicate dal campione, complessivamente considerato, per il periodo maggio 2021 (a più di un anno di distanza dall'inizio della pandemia) non sembrano subire grandi, almeno per quanto riguarda le preferenze per i mezzi a motore. Si riduce un po' l'uso del trasporto pubblico da parte degli occupati e dei pensionati (rispettivamente -3,8 punti percentuale e -1,3 punti).

Cresce invece il numero di chi intende usare anche il TPL tra i disoccupati a causa del Covid e la categoria definita "Altro" (+2,8). Significativo l'aumento del numero di soci che pensa di andare anche in bicicletta (con una forchetta tra le categorie che va dal 6,4% al 10,3%, era tra il 2,4% e il 6,4% nel 2020) e in "monopattini", almeno tra gli occupati, fino a raggiungere quasi l'1% della categoria (6 casi, era uno solo nel mese di gennaio); Risponde alle attese l'aumentare del numero di persone intervistate che pensano anche di lavorare da casa: tra gli occupati e studenti in 30 indicano questa modalità (quasi il 5%, era l'1,8% nel 2020) e 7 nella categoria dei "Disoccupati a causa del Covid e Altro".

Confronto tra categorie occupazionali delle prime tre modalità di spostamento scelte nel mese di maggio 2021 (val. %)



# Scelte modali di spostamento nei tre scenari: confronto fra le categorie occupazionali

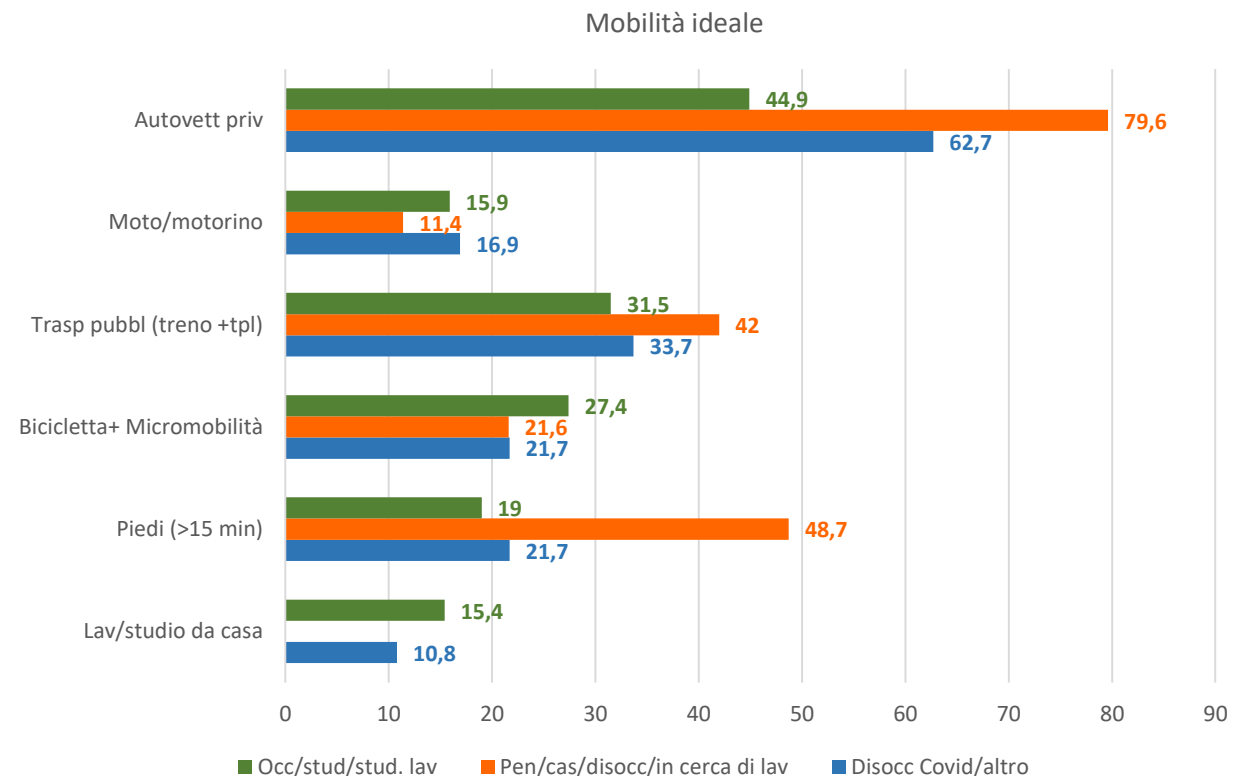
## Le scelte modali in un mondo ideale di mobilità

Una piccola rivoluzione nelle abitudini di mobilità sembra invece essere desiderata da tutti i rispondenti, con una riduzione dell'uso dell'auto privata favorita da una ideale offerta di trasporto pubblico più efficiente e adeguato alle esigenze di spostamento di una grande città, ma soprattutto più green. Tra gli "occupati/studenti" si registra una riduzione di 28 punti percentuali; tra i "pensionati, le casalinghe e i disoccupati" -15; tra i "disoccupati a causa del Covid e Altro" scende di 23 punti percentuali.

Allo stesso tempo, come sottolineato, crescerebbe l'uso del TPL: in particolare per la categoria dei "pensionati" e dei "disoccupati a causa del Covid", in media di 10 punti percentuali in più; meno importante l'incremento dei casi tra gli "occupati" (+3 pt), che preferirebbero passare ad una mobilità più attiva: bicicletta e monopattini vengono scelti infatti dal 27,4% (era il 3% nel 2020), andrebbe anche a piedi il 19% (era circa il 12% negli altri due scenari).

Ultimo dato di rilievo, che potrebbe avere importanti riflessi sulla mobilità urbana, lo smart working, - che, come confermato anche dai giudizi direttamente espressi sull'esperienza appena vissuta (si veda di seguito il par. 4 di questo capitolo), sembra essere apprezzato da molti rispondenti attivi nel mondo del lavoro -viene scelto dal 15,4% degli occupati/studenti (era l'1,8% nel 2020) e da quasi l'11% (era il 7,2%) della categoria dei "disoccupati a causa del Covid e Altro".

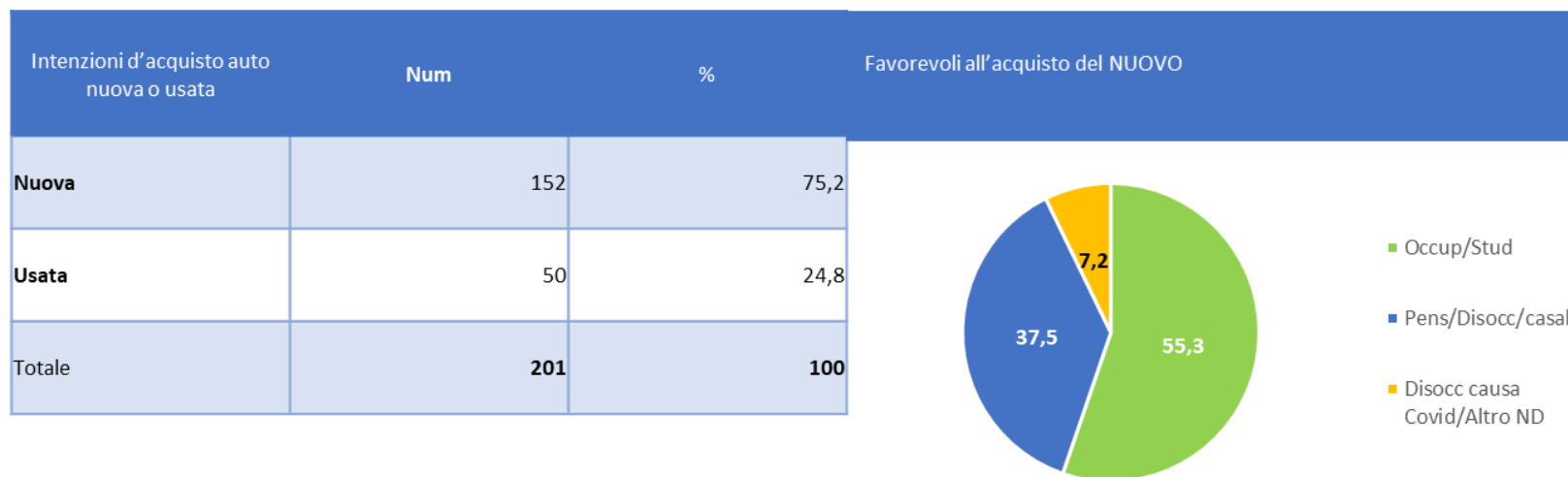
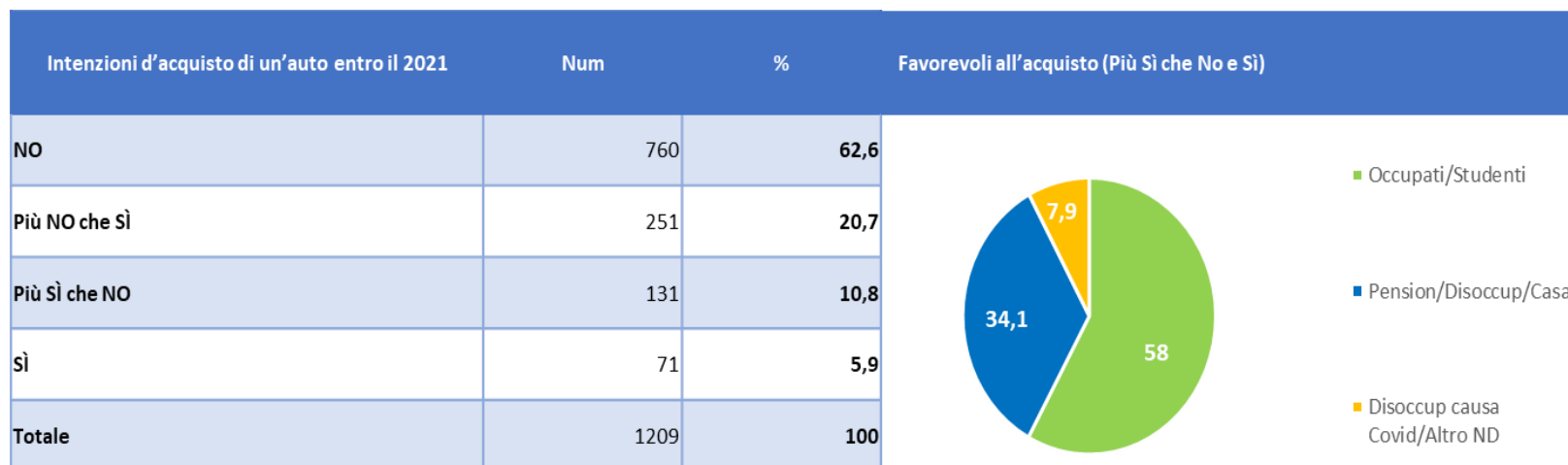
Confronto tra categorie occupazionali delle prime tre modalità di spostamento scelte in un mondo ideale (val. %)





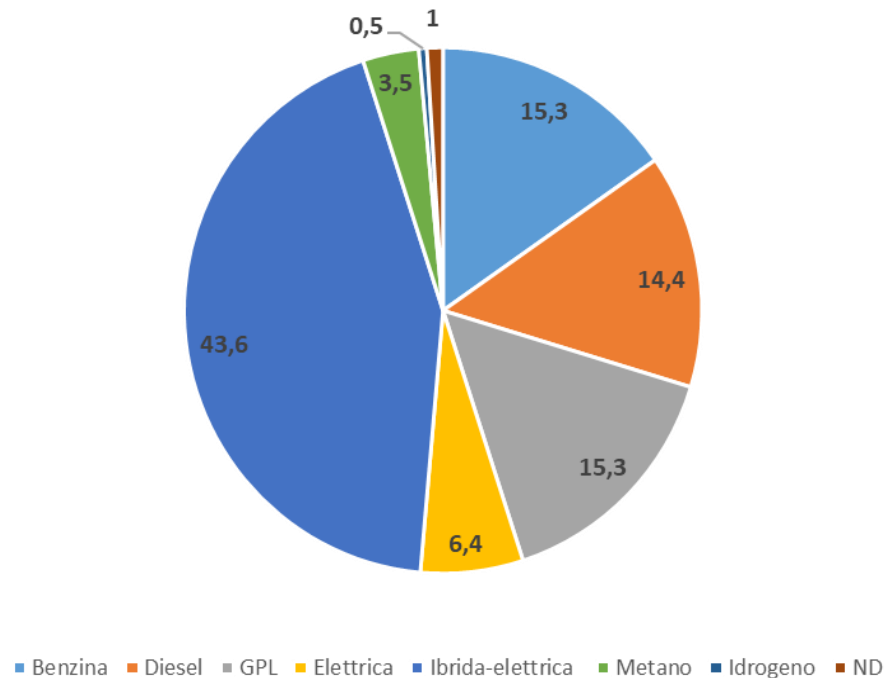
## Le intenzioni d'acquisto di un'auto entro il 2021

È doveroso qui specificare che le dichiarazioni relative alle intenzioni di acquisto di un'autovettura risalgono al periodo precedente la campagna di incentivi auto promossa nell'Agosto 2020 dal Governo. La stragrande maggioranza dei rispondenti (l'83%) non pensa di acquistare un'auto entro il 2021. Solo il 6% è sicuro di comprarne almeno una e quasi l'11% è molto tentato. Come è facile immaginare, in una fase di crisi e incertezze, come tante volte si è già detto, sono soprattutto gli appartenenti alla categoria degli adulti "occupati" a pensare di acquistare una nuova auto (il 58%), e sarà nuova, infatti, per il 75% degli acquisti, mentre quasi il 28% prenderà un'auto usata.



## Le intenzioni d'acquisto di un'auto per tipo di alimentazione entro il 2021

Solo il 6% rivolge il proprio interesse all'auto elettrica pura, ma ben il 43,6% pensa ad un'auto ibrida-elettrica. Le tradizionali benzina e diesel invece coprono circa il 30% dei programmi di acquisto, mentre il 15% desidera un'auto a GPL.



Acquisto auto per alimentazione	%
Benzina	15,3
Diesel	14,4
GPL	15,3
Elettrica	6,4
Ibrida-elettrica	43,6
Metano	3,5
Idrogeno	0,5
ND	1
<b>Totale</b>	<b>100</b>

# L'esperienza dello smart working nella fase di lockdown

L'analisi dei giudizi relativi allo svolgimento delle attività lavorative da casa, il così detto "smart working", rimanda un quadro tutto sommato positivo delle opinioni relative all'esperienza fatta. Le posizioni dei rispondenti rispetto ad alcune asserzioni positive e negative sul lavoro da casa, infatti, risultano essere a favore di questa modalità di lavoro, pur evidenziando alcune difficoltà nella gestione del tempo e nell'impegno dedicato a tali attività, forse in situazioni domestiche non sempre favorevoli, con mezzi inadeguati e la necessità di gestire contemporaneamente le esigenze familiari, in particolare dei lavoratori con figli o di chi ha dovuto organizzare spazi condivisi di lavoro con il proprio partner o altri familiari.

Nel complesso però la maggioranza dei rispondenti (il 73%) che ha sperimentato questa modalità ha dichiarato di essersi trovata "bene" e "molto bene" a lavorare da casa, mentre solo l'8% sembra non aver avuto una buona esperienza.

Quasi il 57% ritiene realisticamente che in futuro i lavoratori e gli studenti potranno lavorare e studiare per la maggior parte del tempo da casa e che questo permetterà di avere meno stress da spostamenti, un risparmio economico dovuto alla riduzione del consumo di carburanti e anche una maggiore attenzione all'ambiente.

Il campione precisa però che l'articolazione del lavoro "agile" deve prevedere anche momenti di presenza, ritenuti fondamentali per lo scambio di idee, di progetti e programmi e per il mantenimento delle relazioni sociali e lavorative.

Queste considerazioni non valgono per le attività di studio che secondo i rispondenti devono essere svolte in presenza, nei luoghi di socializzazione culturale più idonei, le aule (scolastiche e universitarie). Il 23% reputa invece importante conservare spazi e luoghi di interazione sociale in presenza, per mantenere alta la motivazione, e ben distinte le sedi e i tempi della vita privata e lavorativa.

Posizione dei rispondenti rispetto ad alcuni giudizi sullo smart working esperito in fase di lockdown

